

da Barile (Parco Urbano delle Cantine) a Rapolla (Parco Urbano delle Cantine) passando per Fontana dei Preti e Chiesa rupestre dello Spirito Santo (Monte Vulture)

Un itinerario che attraversa il cuore del Monte Vulture, dove la pietra vulcanica racconta storie di uomini, vino e spiritualità. Il percorso parte dal Parco Urbano delle Cantine di Barile e giunge fino al Parco Urbano delle Cantine di Rapolla, passando per luoghi di grande suggestione come la Fontana dei Preti e la Chiesa rupestre dello Spirito Santo. Con i suoi 12 chilometri di lunghezza e un dislivello di circa 530 metri in salita e 700 metri in discesa, il cammino si completa in circa 4 ore e mezza, con un'andatura tranquilla di 3 chilometri all'ora. Si tratta di un itinerario intermedio, che alterna tratti asfaltati, stabilizzati e non asfaltati, offrendo una varietà di paesaggi che accompagnano il viandante lungo un percorso fatto di natura, memoria e cultura. La partenza avviene a Barile, borgo di origine arbëreshë abbarbicato sulle pendici del Vulture. Il punto di inizio, il Parco Urbano delle Cantine, è un luogo unico: un vero e proprio villaggio del vino scavato nel tufo vulcanico, con centinaia di grotte adibite a cantine fin dal XV secolo. Qui il profumo del mosto e della terra si mescola con l'eco delle tradizioni. Ogni primavera e autunno, queste antiche cavità si animano durante le feste del vino, dove il celebre Aglianico del Vulture DOP viene celebrato come simbolo di identità e passione. Prima di mettersi in cammino, vale la pena passeggiare tra le cantine e le sculture in pietra, come il celebre *Cristo di Barile*, opera contemporanea che unisce arte sacra e cultura popolare. Poco distante, si trova la suggestiva *Grotta della Natività*, una cavità naturale resa celebre da Pier Paolo Pasolini, che nel 1964 vi ambientò la scena della nascita di Gesù nel film "Il Vangelo secondo Matteo". Le pareti di tufo e la luce che filtra dall'ingresso creano un'atmosfera di intensa spiritualità e realismo, rendendo questo luogo uno dei simboli più autentici del legame tra cinema, fede e territorio.



Figura 1. Parco Urbano delle Cantine di Barile



Figura 2. Grotta della Natività (Barile)

Lasciato il paese, il sentiero si snoda verso il cuore verde del Vulture, alternando campi coltivati, boschi di castagno e panorami che si aprono all'improvviso sulla valle. Lungo la salita si incontra la Fontana dei Preti, antico punto di sosta per viandanti e pellegrini. La sorgente, incastonata tra le rocce, offre acque freschissime che sgorgano da secoli e rappresenta da sempre un luogo di ristoro e leggenda: si racconta che qui i sacerdoti del posto venissero a purificarsi prima delle processioni religiose. L'area circostante è un piccolo paradiso naturale, con la vegetazione tipica del vulcano — felci, ginestre, roverelle — e il canto degli uccelli che accompagna la quiete del luogo.



Figura 3. Fontana dei Preti

Il cammino prosegue verso una delle mete più affascinanti dell'intero itinerario: la Chiesa rupestre dello Spirito Santo, scavata direttamente nel tufo del Monte Vulture. Questo luogo sacro, risalente probabilmente all'alto Medioevo, rappresenta uno dei più antichi esempi di architettura rupestre religiosa della Basilicata. All'interno, il visitatore può ancora ammirare affreschi bizantini che raffigurano scene sacre e figure di santi, realizzati con pigmenti naturali sulle pareti di pietra. La chiesa, immersa nel silenzio e avvolta da un'aura di mistero, invita alla meditazione: qui, tra la roccia e la luce filtrata dall'ingresso, si percepisce il profondo legame tra fede e natura che ha caratterizzato per secoli la spiritualità lucana.

Dalla chiesa rupestre il percorso inizia la sua discesa verso Rapolla, seguendo antichi sentieri che attraversano boschi e colline. L'arrivo avviene nel Parco Urbano delle Cantine di Rapolla, dove l'atmosfera si fa nuovamente conviviale e profumata di vino. Anche qui, come a Barile, le cantine scavate nel tufo raccontano una storia di lavoro, tradizione e comunità. Rapolla è nota per la sua produzione vitivinicola e per le terme romane che testimoniano l'importanza storica della zona già in epoca antica. Una breve deviazione consente di visitare la Chiesa di San Biagio, che conserva una splendida cripta di origine medievale. Fondata probabilmente dai monaci italo-greci nel XII secolo, la cripta rappresenta il nucleo più antico della chiesa. Il restauro del 2013 ha rivelato elementi normanno-federiciani e la presenza di una torre campanaria nata in realtà come struttura difensiva. Ricostruita nel XVII secolo in stile barocco, la cattedrale custodisce affreschi bizantini del XIII secolo e una suggestiva immagine di Santa Caterina, aggiunta in epoca successiva.

Questo itinerario unisce la spiritualità dei luoghi rupestri alla vivacità dei borghi del vino. Tra antiche cantine, fonti naturali e chiese scolpite nella roccia, il cammino da Barile a Rapolla è un'esperienza completa: un viaggio che alterna il silenzio contemplativo dei boschi alla convivialità delle piazze, il gusto del vino all'essenza del sacro. È un percorso ideale per chi ama il trekking culturale, la fotografia paesaggistica e le esperienze autentiche, in una delle aree più ricche di fascino e identità della Basilicata.



Figura 4. Chiesa rupestre dello Spirito Santo



Figura 5. Chiesa di San Biagio (Rapolla)



Figura 6. Parco Urbano delle Cantine di Rapolla